

SANITA' CONTRO LE DECISIONI DELL'ASUR CONSIDERATA FAVOREVOLE ALLA 'CORPORAZIONE' DEI FARMACISTI

Parafarmacie discriminate, parte l'azione legale

■ ANCONA

SI SENTE discriminata dall'interferenza «inspiegabile» della direzione generale dell'Asur Marche, la Federazione esercizi farmaceutici (Fef). Per questo la rappresentanza delle parafarmacie della regione, ha dato mandato ai propri legali di verificare in tutte le sedi competenti e presso l'Autorità garante della concorrenza e del mercato la validità della sospensione del decreto della Giunta Regionale delle Marche n°1232 del 2/8/2010 che permetterebbe agli esercizi farmaceutici aperti dopo il decreto Bersani di fornire ai pazienti assistiti dal Servizio sanitario nazionale i prodotti relativi all'assistenza integrativa e quelli destinati ad una alimentazione particolare come i prodotti per i celiaci, nefropatici, i dispositivi medici per l'incontinenza, cateteri, sacche ed altri ausili.

«E' STUPEFACENTE — sottolinea Leonardo Maschietto responsabile Fef Marche — non solo che l'Asur Marche riesca a bloccare da oltre 6 mesi un provvedi-



mento della Giunta regionale impedendone «de facto» la sua applicazione ma anche che abbia sollevato «dubbi interpretativi» quando provvedimenti analoghi sono stati adottati con successo da moltissime regioni in Italia come Lazio, Emilia Romagna, Friuli, Campania... Il danno della manca-

ta attuazione del provvedimento non è solo di natura economica a carico delle parafarmacie, ma è soprattutto un danno per i pazienti che vedono svanire in questo modo la possibilità di avere un servizio più agevole e competitivo». Lamentano la loro mancanza «al Gruppo di Lavoro Farmacisti

(Glf) come metodo di risoluzione dei problemi del settore» e la «durezza della risposta della burocrazia regionale nella risposta ai quesiti posti dall'Asur Marche» e chiedono l'«immediata applicazione al Dgrm 1232» e «di consentire anche alle parafarmacie di avviare un servizio di prenotazioni Cup come accade anche per le farmacie della nostra regione».

«IL TEMA della discriminazione delle parafarmacie, denunciato dalla Fef Marche — sottolinea Paola Giorgi, vice presidente assemblea legislativa Marche e consigliere regionale Idv — non coglie di sorpresa l'Italia dei Valori. Nell'agosto del 2010 eravamo intervenuti con una interrogazione per capire cosa intendesse fare la Regione per risolvere la situazione di palese ingiustizia che discrimina i farmacisti che lavorano nelle parafarmacie. Le parafarmacie sono un servizio per i cittadini ed è fondamentale che la direzione dell'Asur intervenga subito per revocare la sospensione del decreto».

Tiziana Petrelli